

PREMESSA

L'articolo 8, comma 3, della legge 5 giugno 1990, n. 135, espressamente prevede che il Governo riferisca al Parlamento sulle strategie attivate per fronteggiare l'infezione da HIV.

La presente relazione segue le tre precedenti, quella del 1995 relativa al periodo dal 1987 al 1995, quella riguardante l'anno 1996 e quella predisposta lo scorso anno concernente l'attività svolta nel 1997.

Nella presente relazione viene fornito un aggiornamento delle iniziative realizzate nel settore dell'infezione da HIV/AIDS nel corso dell'anno 1998, segnatamente nell'ambito della prevenzione, nei suoi diversi aspetti, dell'assistenza, della terapia, della ricerca, nonché delle altre iniziative attuate.

Prima di illustrare gli interventi svolti si è ritenuto opportuno, come già avvenuto in passato, dare un quadro dell'andamento dei casi di AIDS nel corso del 1998.

Da sempre tutte le iniziative attuate nei suddetti settori sono svolte dal Ministero della sanità e dall'Istituto superiore di sanità, con la collaborazione delle organizzazioni del volontariato e delle amministrazioni pubbliche di volta in volta interessate in relazione alle specifiche competenze (Ministero della pubblica istruzione, Ministero di grazia e giustizia, Ministero della difesa, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento degli affari sociali, CONI, ecc.). Il sistema della concertazione, infatti, è stato e sarà l'asse portante della strategia italiana nella lotta contro l'AIDS.

Nel 1998 è stata ultimata la relazione sulla verifica, attuata nel corso del 1996-97, dello stato di attuazione del secondo Progetto Obiettivo AIDS 1994-96 che si riporta, per la sua importanza, in allegato alla presente relazione (all. 1).

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ
Centro Operativo AIDS (COA)

Viale Regina Elena 299 - 00161 Roma

☎ 06 - 49387209/11/12

Fax 06 - 49387210

e-mail coa@iss.it

Sindrome da Immunodeficienza
Acquisita (AIDS) in Italia

Aggiornamento dei casi notificati
al 31 Dicembre 1998

Disponibile su INTERNET all'indirizzo <http://www.iss.it/iss/sae/Notiziar.htm>



COMMISSIONE NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS
Ministero della Sanità

DISTRIBUZIONE TEMPORALE E GEOGRAFICA DEI CASI

Dal 1982, anno della prima diagnosi di AIDS in Italia¹, al 31 Dicembre 1998, sono stati notificati al COA 43.420 casi cumulativi di AIDS². Di questi, 33.904 (78,1%) erano di sesso maschile, 666 (1,5%) in età pediatrica (<13 anni), e 1.871 (4,3%) erano stranieri. L'età mediana alla diagnosi, calcolata per gli adulti, risultava essere di 33 anni per i maschi (range: 13 anni - 85 anni), e di 31 anni (range: 13 anni - 80 anni) per le femmine.

L'andamento temporale

Nel quarto trimestre del 1998 sono stati notificati³ al COA 521 nuovi casi di AIDS, di cui 208 (39,9%) diagnosticati nell'ultimo trimestre e 313 riferiti a diagnosi effettuate nei trimestri precedenti.

La Figura 1 mostra l'andamento del numero dei casi di AIDS segnalati al Registro Nazionale AIDS (RNAIDS), corretti per ritardo di notifica⁴. Nella stessa figura è riportato l'andamento dei tassi di incidenza per anno di diagnosi, che evidenzia un costante incremento dell'incidenza dei casi di AIDS notificati nel nostro Paese sino al 1995, seguito da una rapida diminuzione nel 1996, che è stata analizzata in dettaglio nel Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità 1997, vol. 10, N.9 (Suppl. 1).

La tabella 1 riporta il numero dei casi e dei deceduti per anno di diagnosi e il relativo tasso di letalità. In totale, 30.318 pazienti (69,8%) risultano deceduti al 31 Dicembre 1998. Nonostante il numero di decessi per AIDS sia ancora sottostimato⁵, a causa della non obbligatorietà della notifica di decesso, tuttavia il dato qui riportato è più accurato, rispetto ai precedenti notiziari, grazie ad una indagine nazionale⁶ sullo stato in vita dei casi di AIDS effettuata nel corso del 1998 (i risultati relativi alla sopravvivenza sono riportati in un apposito paragrafo di questo rapporto). La tabella 1 riporta, oltre al numero annuale di nuovi casi corretto per ritardo di notifica, la stima dei casi cumulativi di AIDS al 31 Dicembre 1998 (44.183 casi) e il numero dei casi prevalenti⁷.

Figura 1. Casi di AIDS in Italia per trimestre di diagnosi, corretti per ritardo di notifica e tasso annuale di incidenza al 31-12-1998

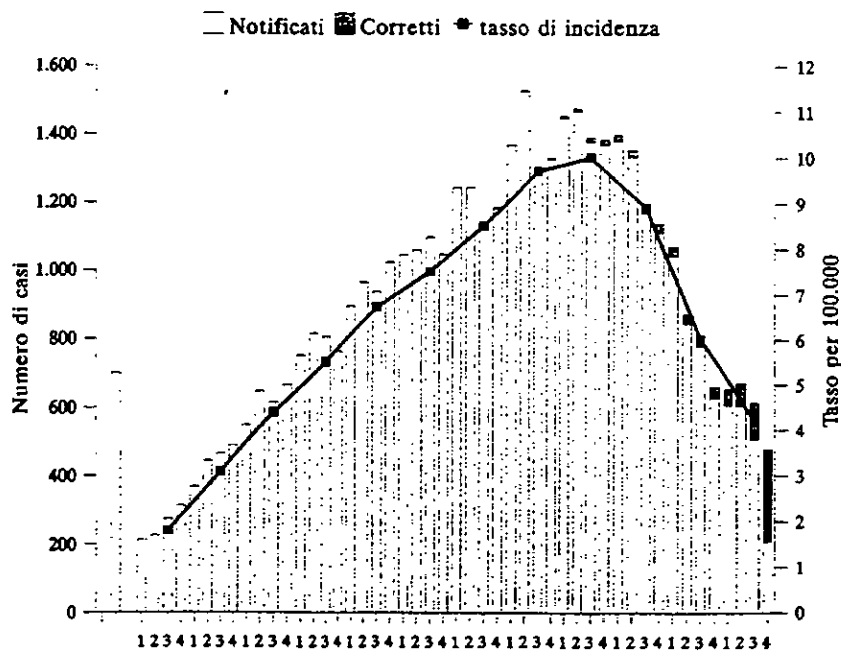


Tabella 1: Distribuzione annuale dei casi di AIDS, dei casi corretti per ritardo di notifica, dei decessi, del tasso di letalità e dei casi prevalenti

Anni	Casi diagnosticati	Casi corretti per ritardo di notifica	Morti per anno di decesso	Decessi per anno di diagnosi*	Tasso di letalità*	Casi prevalenti
1982	1	1	0	0	0.0	1
1983	8	8	2	7	87.5	7
1984	37	37	16	37	100.0	28
1985	198	198	89	186	93.9	137
1986	457	457	268	433	94.7	326
1987	1029	1029	563	963	93.6	792
1988	1773	1773	857	1642	92.6	1708
1989	2480	2480	1395	2300	92.7	2793
1990	3135	3135	1931	2878	91.8	3997
1991	3827	3827	2606	3486	91.1	5218
1992	4261	4261	3267	3789	88.9	6212
1993	4818	4818	3642	3930	81.6	7388
1994	5522	5533	4303	4206	76.2	8607
1995	5659	5706	4515	3432	60.6	9751
1996	4997	5086	4084	1979	39.6	10664
1997	3292	3416	2025	771	23.4	11931
1998	1926	2418	755	279	14.5	13102
Totale	43.420	44.183	30.318	30.318	69.8	—

*Il numero di decessi indica quanti dei pazienti, diagnosticati in uno specifico anno, risultano deceduti al 31-12-1998;

*il tasso di letalità è calcolato come il rapporto tra i decessi per anno di diagnosi ed i casi diagnosticati nello stesso anno

La distribuzione geografica

La distribuzione dei casi cumulativi per regione di residenza e per anno di diagnosi viene riportata in tabella 2.

Tabella 2: Distribuzione dei casi di AIDS per regione di residenza e per anno di diagnosi

Regioni	82-91	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	Totale
Lombardia	4199	1248	1504	1741	1678	1499	933	475	13277
Lazio	1641	542	623	647	737	644	466	301	5601
Emilia R.	1246	425	437	572	568	492	310	186	4236
Piemonte	902	290	309	371	362	345	222	131	2932
Toscana	787	251	277	333	364	284	203	120	2619
Veneto	782	269	304	332	317	277	178	101	2560
Liguria	730	237	233	283	284	258	157	92	2274
Sicilia	562	182	220	235	218	165	143	99	1824
Puglia	414	169	192	172	218	225	151	77	1618
Campania	391	175	150	198	208	182	126	91	1521
Sardegna	417	144	171	173	185	144	92	37	1363
Marche	199	66	67	80	89	79	54	42	676
Calabria	122	40	43	53	57	59	30	22	426
Friuli V. G.	98	34	41	38	39	49	26	11	336
Umbria	74	38	30	40	48	52	27	18	327
Abruzzo	86	24	37	40	48	41	31	13	320
Trento	65	30	38	32	37	29	24	12	267
Bolzano	40	24	16	18	25	27	17	12	179
Basilicata	29	9	19	12	18	17	7	7	118
Valle D'Aosta	17	5	6	5	7	9	3	5	57
Molise	7	2	5	4	5	3	2	3	31
Ignota	52	41	67	111	109	97	62	44	583
Estero	85	16	29	32	38	20	28	27	275
Totale	12945	4261	4818	5522	5659	4997	3292	1926	43420

La Figura 2 mostra i tassi di incidenza per regione di residenza, calcolati in base ai soli casi segnalati negli ultimi 12 mesi, permettendo il confronto tra aree geografiche a diversa ampiezza di popolazione. Come si osserva, le regioni più colpite sono nell'ordine: la Lombardia ed il Lazio, la Liguria, l'Emilia Romagna. E' evidente la persistenza di un gradiente nord-sud nella diffusione della malattia nel nostro Paese, come risulta dai tassi di incidenza che continuano ad essere mediamente più bassi nelle regioni meridionali.

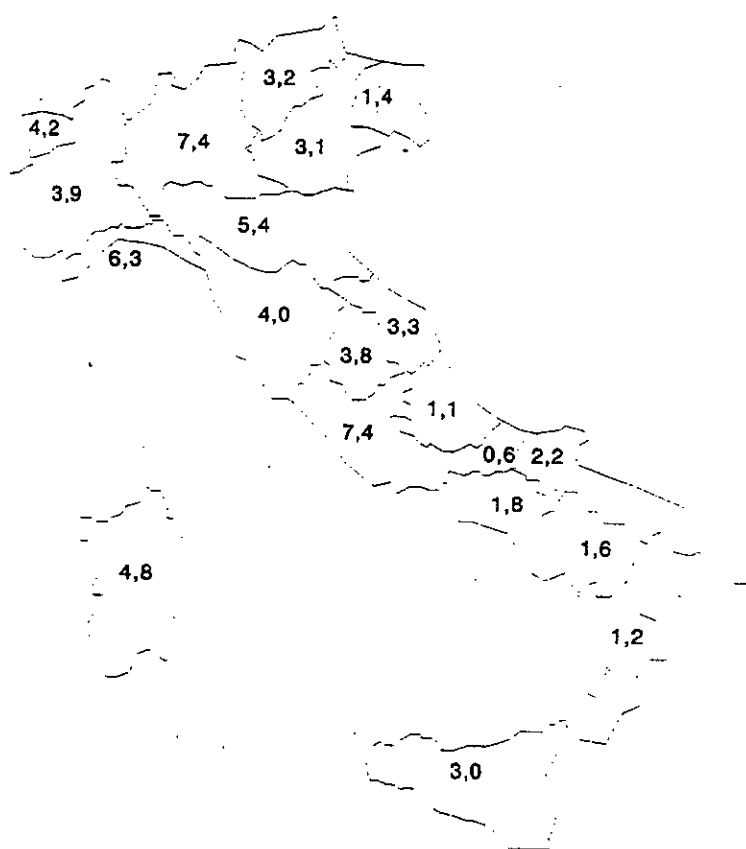


Figura 2. Tasso di incidenza di AIDS per regione di residenza (per 100.000 abitanti) per i casi notificati tra Gennaio 1997 e Dicembre 1998

Le figure 3a e 3b mostrano l'andamento temporale dei tassi di incidenza per anno di diagnosi nelle varie regioni italiane. I dati riguardanti l'anno 1998 non sono corretti per ritardo di notifica, e per questo motivo devono essere interpretati con cautela.

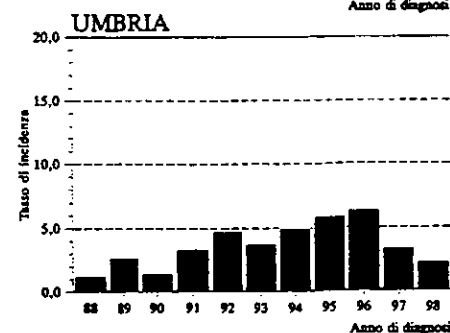
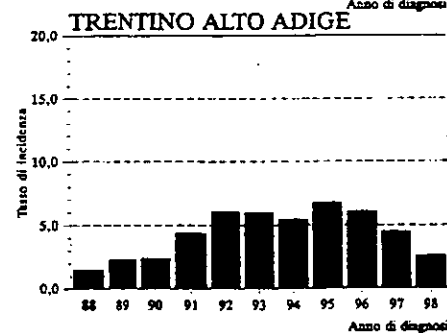
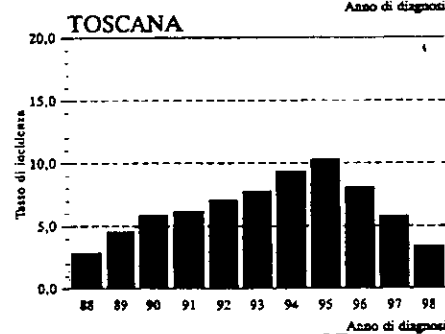
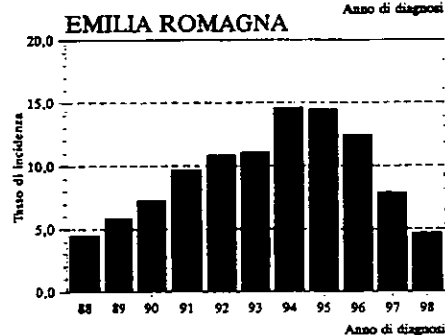
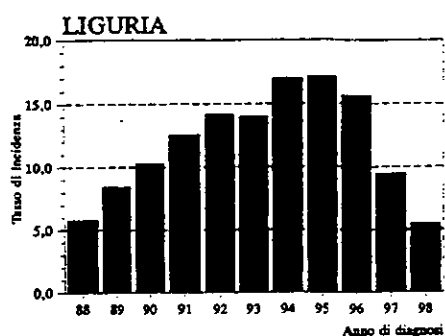
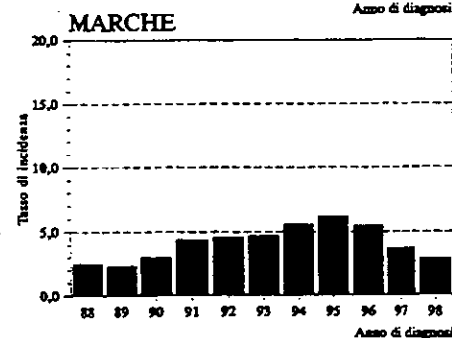
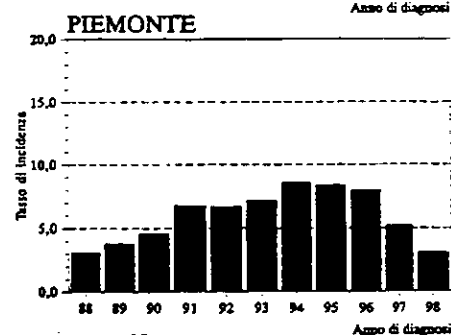
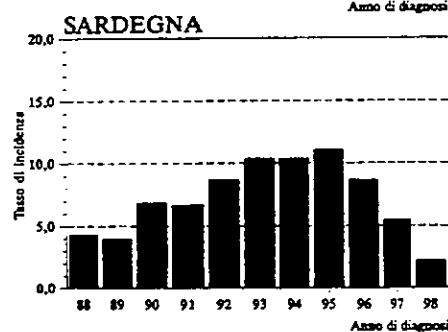
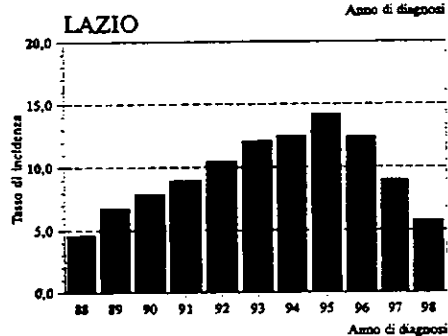
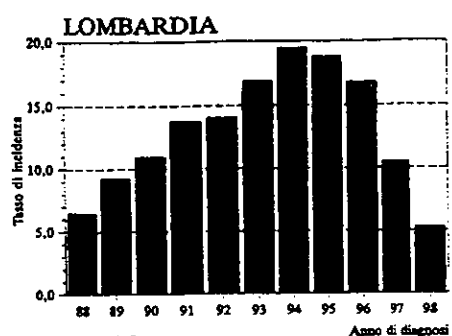


Figura 3a: Tassi di incidenza di AIDS per anno di diagnosi e regione di residenza (per 100.000 ab.) (Dati non corretti per ritardo di notifica)

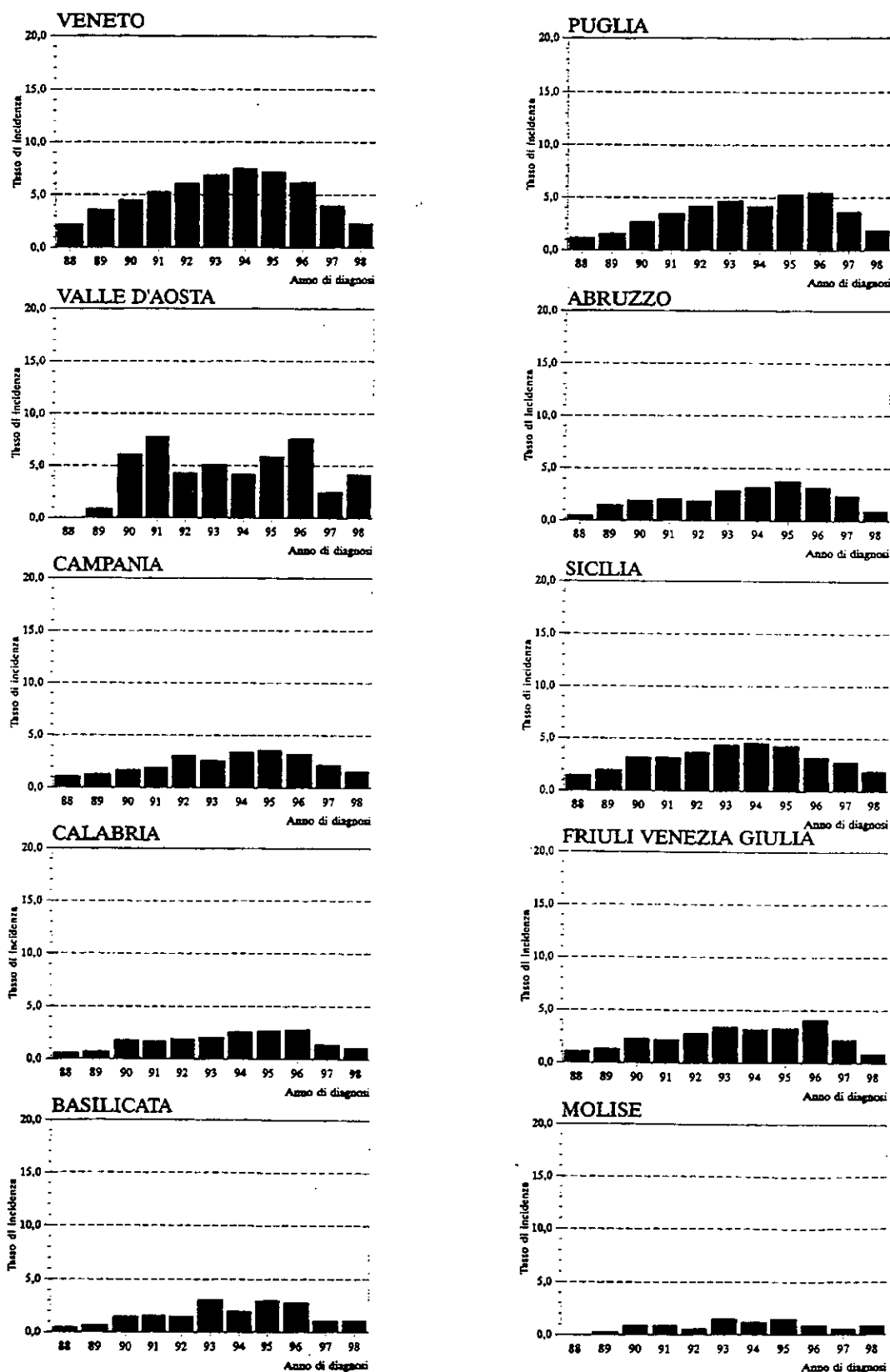


Figura 3b: Tassi di incidenza di AIDS per anno di diagnosi e regione di residenza (per 100.000 ab.) (Dati non corretti per ritardo di notifica)

La Tabella 3 riporta la distribuzione dei casi per provincia di segnalazione e di residenza^a. Tassi di incidenza particolarmente elevati si riscontrano nell'ultimo anno a Roma, Milano, Brescia, Rimini, Lodi e Grosseto.

Tabella 3. Distribuzione dei casi di AIDS per provincia di segnalazione e di residenza e tasso di incidenza per provincia di residenza^a

Provincia	Segnalazione	Residenza	Tasso di incidenza	Provincia	Segnalazione	Residenza	Tasso di incidenza
Torino	1625	1480	4,0	Siena	129	118	2,8
Vercelli	103	97	2,2	Grosseto	190	249	7,5
Novara	414	392	5,4	Prato	178	97	0,5
Cuneo	174	163	2,8	Perugia	274	239	3,7
Asti	61	61	1,4	Terni	109	88	4,0
Alessandria	263	311	3,4	Pesaro U.	103	188	3,0
Biella	213	230	6,3	Ancona	406	196	3,6
Verbania	109	198	7,4	Macerata	67	95	3,7
Aosta	64	57	4,2	Ascoli P.	105	197	2,7
Varese	1453	1354	6,5	Viterbo	217	189	6,7
Como	557	531	7,0	Rieti	103	37	1,3
Sondrio	72	87	4,5	Roma	4972	4960	8,8
Milano	6251	7024	8,4	Latina	391	312	4,5
Bergamo	1005	952	5,6	Frosinone	200	103	1,0
Brescia	1718	1606	7,9	L'Aquila	60	63	0,7
Pavia	1080	596	6,8	Teramo	81	100	1,8
Cremona	305	355	7,4	Pescara	143	90	1,7
Mantova	260	277	4,8	Chieti	47	67	0,5
Lecco	276	240	6,0	Campobasso	27	22	0,4
Lodi	239	255	7,5	Isernia	2	9	2,2
Bolzano	194	179	3,4	Caserta	91	193	2,1
Trento	269	267	3,1	Benevento	7	21	0,3
Verona	593	486	2,5	Napoli	1261	1095	2,7
Vicenza	595	647	4,5	Avellino	34	43	0,2
Belluno	46	74	1,9	Salerno	114	169	0,4
Treviso	208	231	2,9	Foggia	306	290	2,7
Venezia	343	465	2,2	Bari	786	610	2,2
Padova	800	533	3,8	Taranto	165	275	2,7
Rovigo	50	124	3,6	Brindisi	116	179	2,4
Udine	58	110	0,8	Lecce	201	264	1,2
Gorizia	18	26	1,4	Potenza	59	87	1,5
Trieste	112	63	1,2	Matera	4	31	1,9
Pordenone	247	137	1,8	Cosenza	28	82	0,3
Imperia	276	314	6,0	Catanzaro	171	139	2,3
Savona	312	320	7,4	Reggio C.	55	96	1,4
Genova	1591	1473	7,2	Crotone	52	84	2,2
La Spezia	169	167	1,3	Vibo V.	26	25	0,6
Piacenza	202	227	6,3	Trapani	17	130	3,9
Parma	331	281	5,6	Palermo	879	784	3,3
Reggio E.	363	318	3,1	Messina	161	176	3,5
Modena	518	491	3,4	Agrigento	1	81	1,0
Bologna	1403	1223	6,0	Caltanissetta	125	75	2,5
Ferrara	310	341	5,6	Enna	18	29	1,6
Ravenna	823	619	6,8	Catania	447	385	3,3
Forlì	245	403	6,0	Ragusa	49	47	2,7
Rimini	494	333	7,6	Siracusa	78	117	3,2
Massa C.	179	224	4,5	Sassari	292	292	6,5
Lucca	118	265	5,6	Nuoro	48	60	0,7
Pistoia	69	170	4,5	Cagliari	1010	976	5,9
Firenze	842	837	5,1	Oristano	-	35	1,3
Livorno	305	352	3,3	Esterio	-	275	-
Pisa	569	199	1,3	Ignota	-	583	-
Arezzo	121	108	2,8	Totale	43.420	43.420	-

La tabella 4 mostra la distribuzione percentuale dei casi cumulativi di AIDS per nazionalità anagrafica. Si evidenzia nel tempo un aumento della proporzione di casi notificati in cittadini stranieri (dal 3,4% nel 1982-92 al 10,0% nel 1998).

Tabella 4: Distribuzione percentuale dei casi di AIDS per nazionalità anagrafica.

Area geografica	82-92	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Italia	97,3	96,0	95,6	95,2	94,5	92,6	90,0
Africa	0,7	1,7	1,6	1,9	2,2	3,3	4,9
Asia	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3	0,3
Europa occidentale	0,5	0,5	0,6	0,7	1,1	0,7	0,8
Europa est	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,6
Nord America	0,2	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2
Sud America	0,9	1,1	1,6	1,4	1,6	2,4	3,0
Non specificata	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,4	0,3

In definitiva, per quanto riguarda la distribuzione geografica dei casi di AIDS si evidenzia, nell'ultimo anno, una riduzione dei tassi di incidenza regionali e provinciali più marcata nelle regioni del nord Italia.

I principali fattori che potrebbero spiegare la differente entità della riduzione di incidenza in aree diverse sono:

- un probabile aumento del ritardo di notifica legato alla riorganizzazione del sistema di sorveglianza in alcune regioni;
- una reale riduzione della incidenza di AIDS più marcata in determinate aree, attribuibile ad esempio ad un più facile accesso dei soggetti sieropositivi alle terapie antiretrovirali, con conseguente ritardo della diagnosi di AIDS.

Dal momento che non è possibile escludere altri fattori in grado di determinare variazioni geografiche nella riduzione dei tassi di incidenza, si raccomanda di interpretare con cautela l'attuale andamento.

CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE E MODALITÀ' DI TRASMISSIONE

La tabella 5 mostra la distribuzione dei casi per fascia d'età e sesso negli anni '89, '93 e nel 1998. Il 74,1% del totale dei casi si concentra nella fascia d'età 25-39 anni. In particolare è aumentata la quota di casi nella fascia d'età 35-39 anni (per i maschi dal 11,5% nel 1989 al 29,7% nel 1998 e per le femmine dal 5,7% nel 1989 al 23,9% nel 1998).

Tabella 5: Distribuzione percentuale dei casi di AIDS per fasce di età e per sesso negli anni 1989, 1993 e 1998.

Anno di diagnosi	Maschi			Femmine			Totale (1982-1998)		
	1989	1993	1998	1989	1993	1998	Maschi	Femmine	Totale
	N. 2022	N. 3765	N. 1492	N. 458	N. 1053	N. 435	N. 33904	N. 9516	N. 42899
Età (anni)									
0	0,5	0,2	0,0	1,7	1,2	0,0	0,3	1,3	0,5
1-4	0,7	0,2	0,3	2,4	0,9	0,0	0,3	1,4	0,6
5-9	0,1	0,1	0,1	0,7	1,0	0,2	0,2	0,6	0,3
10-12	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,1
13-14	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,2	0,1	0,0	0,1
15-19	0,5	0,1	0,1	0,9	0,3	0,5	0,2	0,3	0,3
20-24	9,4	2,1	1,2	19,4	4,7	3,7	4,1	8,2	5,0
25-29	36,0	21,0	7,8	41,3	34,8	16,3	21,3	29,3	23,2
30-34	25,9	37,3	25,6	21,6	32,6	34,5	32,4	31,6	32,3
35-39	11,5	18,2	29,7	5,7	14,0	23,9	19,7	14,9	18,6
40-49	10,0	13,1	21,2	2,4	7,3	12,2	13,9	7,7	12,4
50-59	3,7	5,0	9,1	2,4	2,2	4,6	5,2	2,7	4,6
> 60	1,6	2,5	4,6	1,5	1,1	3,9	2,2	1,7	2,1

L'età mediana alla diagnosi dei casi adulti di AIDS mostra un aumento nel tempo, sia tra i maschi che tra le femmine. Infatti, se nel 1985 la mediana era di 29 anni per i maschi e di 24 per le femmine, nel 1998 le mediane sono salite rispettivamente a 37 e 34 anni (Figura 4). Nell'ultimo decennio la proporzione di pazienti di sesso femminile tra i casi adulti è andata progressivamente aumentando, passando dal 16,0% del 1985 al 23,6% del 1998 (dati non mostrati).

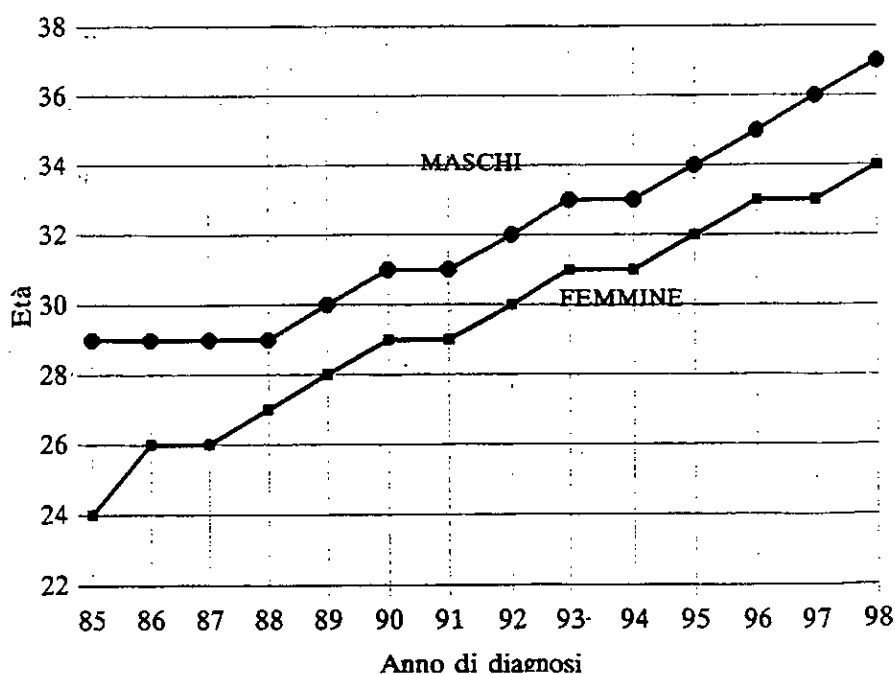


Figura 4: Età mediana alla diagnosi per sesso ed anno di diagnosi.

Tabella 6: Distribuzione dei casi di AIDS in adulti per categoria di esposizione e per anno di diagnosi

Categoria di Esposizione	1982-92	1993	1994	1995	1996	1997	1998	Totale	Uomini	Donne
Omosessuali	2679	703	868	809	741	488	331	6619	6619	0
%	15,9	14,8	15,9	14,5	15,0	14,9	17,3	15,5	19,7	0,0
Tossicodipendenti	11345	3049	3410	3386	2926	1754	887	26757	21281	5476
%	67,4	64,0	62,4	60,7	59,2	53,7	46,4	62,6	63,4	59,7
TD-OMO*	423	94	117	101	69	49	23	876	876	0
%	2,5	2,0	2,1	1,8	1,4	1,5	1,2	2,0	2,6	0,0
Emofilici	196	29	30	28	23	10	3	319	311	8
%	1,2	0,6	0,5	0,5	0,5	0,3	0,2	0,7	0,9	0,1
Trasfusi	202	44	37	47	36	15	6	387	220	167
%	1,2	0,9	0,7	0,8	0,7	0,5	0,3	0,9	0,7	1,8
Contatti etero	1788	735	889	1070	1008	671	414	6575	3419	3156
%	10,6	15,4	16,3	19,2	20,4	20,5	21,6	15,4	10,2	34,4
Altro/non det.	192	109	114	136	143	279	248	1221	852	369
%	1,1	2,3	2,1	2,4	2,9	8,5	13,0	2,9	2,5	4,0
Totale	16825	4763	5465	5577	4946	3266	1912	42754	33578	9176

*TD-OMO = Tossicodipendenti/Omosessuali.

La distribuzione dei casi adulti per anno di diagnosi e categoria di esposizione⁹ (Tabella 6) evidenzia come il 64,6% del totale dei casi sia attribuibile alle pratiche associate all'uso di sostanze stupefacenti per via endovenosa (tossicodipendenti + tossicodipendenti/omosessuali). La distribuzione nel tempo mostra un aumento della proporzione dei casi attribuibili alla trasmissione sessuale (omosessuale ed eterosessuale) ed una corrispondente diminuzione dei casi attribuibili alle altre modalità di trasmissione. Particolare cautela è necessaria nell'interpretare l'andamento crescente dei casi appartenenti alla categoria "Altro/non determinato": infatti, l'indagine periodica condotta su questi casi, volta alla riclassificazione dei fattori di rischio, non è completa per i casi con diagnosi recente. Pertanto è stata stimata¹⁰ la proporzione di casi con fattore di rischio "altro/non determinato" che verrebbe riattribuita alle diverse categorie di esposizione in base a quanto era emerso da una precedente indagine condotta dal COA (vedi Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità Vol.11, N. 1, supplemento 1, gennaio 1998). Secondo l'attuale stima la metà dei maschi e tre quarti delle femmine verrebbero riattribuiti alla categoria "contatti eterosessuali". (figura 5)